

Prodotte ben 20 milioni di larve di tonno rosso. Prima volta al mondo

La ricerca barese fa centro

BARI - Per la prima volta al mondo sono stati prodotti ben 20 milioni di larve da tonni rossi in cattività. Il merito è della facoltà di Medicina e Veterinaria dell'Università di Bari grazie al progetto, "Allotuna". Finanziato dalla Regione Puglia con 1 milione e 290mila è il primo, tra i 53 progetti previsti della campagna "I doni della scienza", a dare dei risultati - presentati stamani in Ateneo - di enorme portata, dopo 3 anni di studio.

In tal modo questi pesci vengono riprodotti in allevamento, evitando così la continua strage in mare di una specie tutelata dalla comunità internazionale. Il tonno rosso è molto richiesto dal mercato ittico giapponese per la produzione di sushi e sashimi, mentre l'Italia è stata sanzionata dalla Commissione Europea per aver superato la quota assegnata di pesca per il 2008 (4mila tonnellate), provocando danni enormi al nostro comparto (ogni anno il fatturato ottenuto solo da questo pesce si aggira intorno ai 100milioni di euro grazie all'esportazione di circa il 90 per cento in Giappone). Infatti, Bruxelles ha deciso per il fermo con quindici giorni d'anticipo aggravando la già difficile situazione - causa il caro gasolio - dei pescherecci italiani.



Corrado Petrocelli e Sandro Frisullo stamani in Ateneo

Il responsabile del progetto, **Gregorio De Metrio**, docente barese di Anatomia degli animali domestici, spiega: "Il tonno, come molti altri animali, non riesce a riprodursi in cattività perchè lo stress procurato dalla cattura e le condizioni di vita differenti rispetto a quelle naturali, arrestano il ciclo produttivo delle femmine". La stimolazione della liberazione nel sangue degli ormoni iposofari ha determinato la maturazione dei gameti e quindi la produzione di

circa 20 milioni di uova, avvenuta nell'impianto di Vibo Marina, in Calabria. La maggior parte di queste (più di 10 milioni, il 70 per cento delle quali fertilizzate) sono state poi trasferite a Torre Canne, nel brindisino. Un sistema che ha allettato le numerose richieste dai centri di ricerca di altri paesi, tra cui Spagna, Francia, Grecia e Malta, in previsione di una seconda fase molto ambita dalla ricerca barese: l'allevamento delle larve.

L'Ateneo fa così felice gli ambientalisti per questo massacro in mare aperto. Il tonno rosso - *thunnus thynnus* è il nome scientifico - ha un altissimo valore commerciale: se supera i 200 chili può anche costare più di 100mila euro.

Francesco Petruzzelli